

topics

Questo PDF fa riferimento ai seminari tenuti nel 2024 riguardo all'argomento dei concetti generali di

«La violenza relazionale - la violenza domestica»

Le slide riassumono i passaggi importanti, ma non la teoria, che invece è stata descritta a lezione

Le diapositive fanno parte di percorsi formativi specifici e non possono sostituire esaurientemente gli argomenti trattati

Per approfondimenti si fa riferimento ai capitoli specifici del libro *Le chiavi dell'orizzonte circolare* (P. Cianconi 2015), gli articoli citati in bibliografia e ai video consigliati

La violenza relazionale - la violenza domestica

Paolo Cianconi
medico – psichiatra - antropologo
Neuroscienze Università Cattolica Pol. “A. Gemelli”
pcianco@gmail.com



**SCUOLA SUPERIORE
DELLE POLITICHE SOCIALI
E SOCIO-SANITARIE**

L'U.O.C. Minori e Famiglia dell'ASP Ambito 9 organizza:

OMBRE IN FAMIGLIA:

Curare la violenza nascosta



Teatro "Il Piccolo", Via S. Giuseppe n.25, Jesi

La violenza relazionale

Paolo Cianconi
medico – psichiatra - psicoterapeuta
C. C. Regina Coeli UOSD-SMD Asl Rm1
Phd Neuroscienze - Università Cattolica
pcianco@gmail.com

La *violenza relazionale* è un attributo delle dinamiche tra esseri umani

La violenza relazionale viene spesso usata come sinonimo violenza nella relazione di coppia

In realtà, benché la violenza nelle relazioni di coppia sia una violenza relazionale, la violenza relazionale può essere presente in altri ambiti quali nelle famiglie, nel lavoro, nelle relazioni intra-gruppo e inter-gruppo, negli scambi culturali, nella competizione per l'accesso alle risorse, nell'educazione, nella comunicazione eccetera

Il fenomeno della *violenza relazionale* è una fattispecie multiforme e multifattoriale

Le cause della violenza relazionale, al di là delle semplificazioni, sono diverse

L'esistenza di cause e concause rende conto anzi della complessità culturale dell'argomento della violenza in generale e della violenza relazionale in particolare

La violenza psicologica e fisica nei rapporti sentimentali

Le relazioni di coppia che sono caratterizzate da violenza, provocano confusione, dolore mentale, danni fisici, psichici ed esistenziali per le vittime

Sono conseguenze pervasive, che coinvolgono praticamente ogni sfera vitale

Le conseguenze sulle vittime non sono fatti astratti, come spesso viene minimizzato dai perpetratori di violenza, ma al contrario sono elementi concreti che ricadono sulle famiglie, sulle attività sociali e lavorative intraprese dagli attori

Le conseguenze sono evidenti in termini di danni psicologici, fisici, economici ed esistenziali

La presenza della violenza nelle relazioni sentimentali e di coppia chiama in causa diversi fattori

Si consideri

La provenienza un certo radicamento storico del dispotismo

Una insistenza nel presente, cioè le ragioni della persistenza del contenuto culturale di violenza (differenze di potere)

I meccanismi: cioè quegli specifici meccanismi dinamici evolutivi e di mimesi che permettono la relativa invisibilità delle dinamiche di violenza tra le persone e che avallano l'indifferenza sociale

Concetti di base

Permettono di acquisire la consapevolezza sui particolari elementi e sugli strumenti cognitivi sociologici, psicologici e legali costruiti dalle democrazie che sono usati come riferimento nella trattazione dei fenomeni

La definizione dell'OMS

L'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o che abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione

(The intentional use of physical force or power, threatened or actual, against oneself, another person, or against a group or community, which either results in or has a high likelihood of resulting in injury, death, psychological harm, maldevelopment, or deprivation).

Secondo l'OMS l'utilizzo del termine "potere" permette di includere, pari responsabilità a tutti i tipi di perpetrazione della violenza, quali abuso fisico, sessuale e psicologico, incuria o atti di omissione, atti di abuso verso se stessi (autolesionismo) e suicidio

Infatti il "potere" sembra essere posto al centro della definizione di violenza

Il potere è una forza in funzione di una posizione

Infatti il "potere" in funzione di una posizione di privilegio rispetto alla vittima sembra essere al centro della definizione di violenza

La violenza può essere semplificata in violenza psicologica e violenza fisica

Violenza fisica

È violenza fisica ogni atto o comportamento che faccia uso della forza fisica (con o senza l'impiego di armi o di altri mezzi di offesa) per recare danno ad altri nella persona o nei suoi beni o diritti

In senso più ampio, l'abuso della forza (rappresentata anche da sole parole, o da sevizie morali, minacce, ricatti), come mezzo di costrizione, di oppressione, per obbligare altri ad agire contro la propria volontà

La forza può essere anche utilizzata per «non far fare, impedire, abolire, desistere, coartare azioni libere

La prevaricazione violenta può iniziare nelle famiglie

La violenza la botte sono atti comuni in certi nuclei familiari e vengono visti come atti di correzione anche se in queste razionalizzazioni c'è sempre qualcuno che colpisce e qualcuno/a che è colpita

La violenza fisica può iniziare fin dalle scuole

Il bullismo nasce fin dalle prime fasi della vita, nelle scuole

Se gli insegnanti e il corpo docente non sono preparati, se non ci sono compagni educati che aiutano la vittima, e i bulli vengono segnalati ne vengono sanzionati, il bullo viene confermato mentre invece la vittima viene continuamente lasciata alla sua sorte

Così una delle caratteristiche centrali del bullismo è una prevaricazione che espone sempre la vittima e non punisce mai il vittimizzatore

Così il persecutore viene sempre riconfermato nei suoi metodi e la vittima non ha protezione

Il bullismo può ripetersi in diverse condizioni della vita

Ad esempio

Quando le donne si trovano ad avere a che fare nelle CTU con l'ex compagno o il marito che imperversa di insulti angherie si mostra aggressivo e nessuno la difende durante le sedute

Dopo le separazioni, durante le sedute con i CTU per l'affidamento dei figli oppure durante le sedute che il giudice chiede di fare per la conciliazione familiare, per la genitorialità le donne spesso si trovano di fronte al comportamento abusivo libero dell' ex.

Un comportamento pervasivo aggressivo violento e abusante del marito o del l'ex marito o del compagno che nessuno presente sanziona o cerca di arginare

Violenza morale o psicologica

Dalla violenza fisica si distingue la *violenza morale e psicologica*

Un tipo di violenza che viene subìta dal soggetto a causa di un'azione esterna esercitata sull'animo di una persona, mortificandone lo spirito, soggiogandone, annullandone o limitandone la volontà, plagiandola

Esistono varie dinamiche, atti che sono considerati violenza psicologica

La *violenza psicologica* da sola può essere sufficiente a recare danni fisici, economici e sociali

La *violenza fisica* e la *violenza psicologica* agiscono sulla salute delle vittime alterandone il proprio benessere psicologico

Il benessere psicologico è uno stato che si ha quando sono garantite certe condizioni

L'aggressività/violenza psicologica in una relazione con un partner indica l'uso della comunicazione verbale e non verbale con l'intento di danneggiare un'altra persona mentalmente o emotivamente e/o di esercitare il controllo su un'altra persona.

Violenza relazionale

La violenza relazionale nelle coppie è una forma della violenza fisica e psicologica

Questa condizione è in grado di portare diversi tipi di danni psicologici.

Nel caso riguardi specificatamente un genere è nota come «violenza di genere»

Gli uomini giustificano la violenza e spiegano le aggressioni con motivazioni esterne la gelosia, l'esser stati provocati, lo stress
Di solito passano dalla violenza psicologica con manipolazioni alle minacce e alle intimidazioni e giungono facilmente alla violenza fisica

Le **donne** si giustificano di più con motivazioni interne, mancanze e delusioni di promesse o aspettative, accusano il compagno di non amare veramente o non impegnarsi a comunicare adeguatamente e mandare i normali segnali di affetto

Le donne utilizzano la violenza psicologica manipolando il rapporto che diviene subito perverso

Ricattano, minacciano di suicidarsi, depositano denunce di violenza su loro stesse e sui figli mai avvenute

Esistono diversi tipi di violenza relazionale, la violenza relazionale copre gli aspetti del rapporto umano.

Nelle relazioni sentimentali la violenza relazionale la troviamo in:

Violenza da partner intimo

Violenza domestica

Lo stalking

Violenza del partner

Intimate partner violence (IPV)

La violenza relazionale fatta dal partner, è una forma della violenza fisica e psicologica

Questa condizione è in grado di portare diversi tipi di danni psicologici.

"Partner intimo" si riferisce a persone con cui si è stabilita una relazione di intimità sentimentale

Include sia i coniugi attuali che agli ex coniugi e ai partner che si frequentano, anche in modo sporadico

Potenzialmente include anche partner «non umani» e non solo entità singole o definite

La violenza da parte di un partner è un problema di salute pubblica che colpisce milioni di persone

Questo tipo di violenza può verificarsi tra coppie eterosessuali o omosessuali e non richiede necessariamente che ci sia stata intimità sessuale

Violenza domestica

La *violenza domestica* è il comportamento abusante di uno o entrambi i compagni in una relazione intima di coppia, all'interno di una cornice quali il matrimonio e la convivenza

Il termine è solitamente utilizzato per fare riferimento alla violenza tra partner, ma viene utilizzato talvolta per riferirsi alla violenza nei confronti dei figli, o più in generale la violenza all'interno della famiglia

L'Organizzazione mondiale della sanità considera quattro forme di violenza tra partner:

- atti di violenza fisica
- violenza sessuale
- violenza psicologica
- comportamenti controllanti

La violenza relazionale domestica riconosce dei fattori di rischio

Questi sono intesi come quelle condizioni, situazioni, dinamiche connesse statisticamente a una maggiore probabilità di perpetrazione della violenza del partner

Questi fattori contribuiscono al fenomeno della violenza, ma potrebbero non essere cause dirette della violenza esercitata

Non tutte le persone che vengono identificati come "a rischio" vengono coinvolti nella violenza.

Reddito basso

Basso rendimento scolastico/basso QI verbale

Giovane età

Bassa autostima

Comportamento aggressivo o delinquente da giovane

Consumo pesante di alcol e droghe

Rabbia e ostilità

Mancanza di capacità di problem solving sociale non violento

Tratti di personalità antisociali e problemi di condotta

Scarso controllo comportamentale/impulsività

Depressione e tentativi di suicidio

Tratti associati al disturbo borderline di personalità

Storia di abusi fisici

Disturbo Post Traumatico da Stress

Dipendenza emotiva e insicurezza

Avere pochi amici ed essere isolato dalle altre persone

Disoccupazione

Credenza in ruoli di genere rigorosi (p. es., dominio maschile e aggressività nelle relazioni)

Desiderio di potere e controllo nelle relazioni

Ostilità verso le donne o verso i subalterni

Conflitto familiare e violenza domestica

La differenza tra conflitto familiare e violenza domestica

Il *conflitto familiare* avviene nel rispetto tra le parti poste in posizione di parità, quando esse hanno opinioni diverse.

Un conflitto familiare, per quanto aspro, non comporta atti di forza fisica (di alcun tipo)

Non comporta subordinazione, minacce, intimidazioni

Non può essere definito conflitto familiare una simmetria che in passato ha già traciato in violenza

La minaccia è sempre presente nella vittima

La differenza tra conflitto familiare e violenza domestica

La *violenza domestica* intende situazioni in cui c'è presenza di

Violenza fisica (percosse, minacce, scene intimidatorie, violenza assistita)

Violenza psicologica (offese, insulti, dominio, insulti, denigrazioni)

Violenza economica su una parte oggettivamente dominante a discapito di una parte che è nella impossibilità di difendersi o far valere i propri diritti perché posta in difficoltà, in sudditanza o in subalternità, sottomissione o asservimento, ricatto eccetera o cui sono sottratte le corrette informazioni (manipolazione) per poter far valere il proprio giudizio

Lo stalking

Lo *stalking* è un modello di attenzione e contatto ripetuti e indesiderati da parte di un partner che provoca paura o preoccupazione per la propria sicurezza o per la sicurezza di qualcuno vicino alla vittima

Lo stalking si verifica quando qualcuno molesta o minaccia ripetutamente qualcun altro, causando paura o problemi di sicurezza

Lo *stalking* è costituito concretamente da una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, perseguitandola ed ingenerandole stati di ansia e paura, che possono arrivare a comprometterne il normale svolgimento della quotidianità

Termine utilizzato per indicare una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo, che affliggono un'altra persona, perseguitandola, generandole stati di paura e ansia, arrivando persino a compromettere lo svolgimento della normale vita quotidiana.

Le tattiche di stalking possono includere:

fare telefonate indesiderate, inviare e-mail indesiderate, messaggi istantanei, messaggi di testo, messaggi vocali o messaggi sui social media, avvicinarsi a una vittima o presentarsi indesiderato, ad esempio a casa, sul posto di lavoro o a scuola della vittima, lasciando oggetti strani o potenzialmente minacciosi che la vittima possa trovare, guardare, seguire o rintracciare una vittima, intrufolarsi nella casa o nell'auto della vittima e fare cose per spaventare la vittima o farle sapere che l'autore era stato lì

Convenzione di Istanbul (Istanbul 2014)

Trattato internazionale del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne, firmato da 45 paesi)

Ribadito dal Grevio (il gruppo del consiglio d'Europa con il compito di vigilare sull'applicazione della Convenzione di Istanbul)

La convenzione di Istanbul spiega come rispondere alla violenza contro le donne

Prevenire e eliminare i pregiudizi sulla violenza, sensibilizzare, offrire creare strutture e servizi per proteggere donne, ragazze, bambine e testimoni di violenza

Questa convenzione è utilizzata in politiche integrate di cooperazione tra governi e Stati, Centri antiviolenza, ONG, autorità e a tutti i livelli

La convenzione di Istanbul specifica bene che le «vittime di violenza sono vulnerabili»

E quindi necessitano di un trattamento processuale che tenga conto di questa fattispecie le istituzioni le devono proteggere, tener conto del trauma e non esporle

Specialmente alla presenza della persone violenta che ha già fatto comprovatamente loro del male

In continua violazione della Convenzione di Istanbul i tribunali ripetono lo stesso copione: la donna che denuncia il partner maltrattante (spesso già condannato per violenza con sentenze penali), in sede di separazione e divorzio viene ritenuta "ostacolante" o "alienante" sulla base di Ctu senza alcun fondamento e i figli sono affidati ai padri violenti.

Violenza indiretta

Gli uomini violenti nei confronti di una compagna e madre dei suoi figli lo sono quasi sempre anche nei confronti dei figli

Magari in modo diverso (insultando la donna davanti alle bambine)

Tra il 40 e il 70% degli uomini violenti con le donne sono anche dei padri violenti (Unicef 2006)

I bambini spesso assistono inevitabilmente alla violenza sulle madri da parte di padri e soprattutto da nuovi compagni.

In questi casi la violenza è indiretta in circa il 60% dei casi e diretta anche su di loro nel 25% dei casi

Gli abusi sessuali su una donna sono più probabili se la donna è maltrattata (OMS 2010)

Nella cultura occidentale si segnala la permanenza di una forma particolare di violenza psicologica
La violenza economica

La violenza economica

Intende un tipo di violenza psicologica che prevede parti economiche differenti tra partner

In cui uno è detentore del potere economico e l'altro solo di potere di lavoro

La mancanza di potere economico si riflette in primis nella mancanza di potere decisionale

Coartazione della libertà

Impedimento allo sviluppo di indipendenza e funzionalità

Vittimizzazione secondaria

La vittimizzazione secondaria

La vittimizzazione secondaria è un fenomeno piuttosto diffuso che si verifica allorquando una vittima di violenza viene ri-vittimizzata dalle istituzioni alle quali si è rivolta per ricevere tutela

Intende la violenza sulle donne, quando le sopravvissute sono vittime due volte, per la violenza e per la prescrizione di esposizione alla violenza da parte delle istituzioni

Solo il 27% delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza arriva alla denuncia.

Il motivo è chiaro: c'è un problema con il sistema giustizia.

Il «furto del figlio» (rapimento indiretto)

Il fenomeno noto come "*furto del figlio*"

Si indica con il concetto di «*furto del figlio*» o «rapimento indiretto» una condizione molto comune nelle famiglie con figli in cui è stata presente da sempre la violenza

Il furto del figlio indica la situazione di violenza intrafamiliare in cui in una coppia un genitore usa il figlio/figli per aggredire l'altro partner, per creare il caos, per manomettere il rapporto genitore-figlio, vanificare l'educazione del figlio, allontanare o mettere il bambino contro l'altro partner (compagna/o ex compagna/o)

La mente ed il potere

Il potere viene percepito generalmente dalla mente degli esseri umani in forma di *influenzamento*

Cioè qualcosa di relazionale (anche scambio di oggetti, anche presenza in contesti tipici) che ha la capacità di imprimere una condizione o una forza sulle posizioni psicologiche di un individuo o di un gruppo

Nei rapporti umani c'è sempre una quota di scambio di potere.

Nei confronti tra persone, soprattutto se si hanno convinzioni opposte e si entra in simmetria, si usano sempre forme di influenzamento verso l'altro

Negli scambi si possono usare la razionalità, gli esempi, la logica, tecniche dialogiche, mosse linguistiche

Sfruttare la forza dell'età, della posizione sociale, la forza del gruppo contro un singolo, la forza dell'educazione eccetera

La coercizione

Qualcosa di relazionale che tende a costringere con la forza, a sottrarre garanzie ad uno dei partecipanti o a un gruppo, che di solito si trova posto in svantaggio o in subalternità o ha un marcato dislivello di potere rispetto all'altra parte.

In caso di coercizione nello scambio di opinioni o volontà l'incolumità della parte debole, se non accetta l'opinione o la volontà dell'altro, non è certa

La coercizione include anche tutte quelle pratiche in cui una delle parti non ha la sufficiente libertà di scegliere e l'altro lo inganna; ove una delle due parti non ha sufficiente informazione e l'altro ne è consapevole e lo usa a suo vantaggio per prevalere; ove una delle parti non può esprimersi o farsi capire e i suoi diritti sono abusati da un altro che parla per lui/lei

Il dispotismo

E' dispotico quel potere imposto o sottratto violando e forzando i diritti di individui, di cittadini che altrimenti o prima sarebbero liberi e consapevoli

Volontà di forza, teoria o movimento politico che applica il potere in modo abusivo, ingannevole e non democratico contro la libertà altrui

E' dispotico quel regime di relazioni in cui è la forza (la violenza) a mantiene tali equilibri e a non rendere possibili altre configurazioni relazionali naturali, democratiche e più fluide

Gli individui ed i gruppi possono essere suddivisi in base all'accesso che hanno al potere e alle risorse

Si indicano persone e gruppi *egemoni* coloro che hanno il potere e lo utilizzano per limitare quelli di altri attori

Si indicano persone e gruppi *subalterni* (posti in *subalternità*) coloro che non possono decidere di autodeterminarsi, di scegliere secondo le leggi democratiche e secondo le varie carte di diritti

La violenza epistemica

è quel tipo di forza coercitiva (violenza del discorso) il cui fine è convincere un cittadino che sia giusto o inevitabile perdere i suoi diritti, vivere in servitù, o in subalternità

Egemonia

Si stabilisce l'egemonia quando un potere dispotico ha vinto tutte le resistenze anche quella mentale

L'egemonia è raggiunta dopo che forme di violenza più fisica hanno piegato le resistenze fisiche e mentali

Egemonia

Si stabilisce l'egemonia quando un potere dispotico ha vinto tutte le resistenze anche quella mentale

L'egemonia è raggiunta dopo che forme di violenza più fisica hanno piegato le resistenze fisiche e mentali

La manipolazione mentale

O manipolazione psicologica, o manipolazione emotiva, (ex plagio) include tecniche e dinamiche coatte, truffaldine, ingannevoli subdole e mentoniere volte alla affermazione del volere di un individuo sopra un altro (o un gruppo)

Oppure un'influenza sociale mirata a cambiare la percezione o il comportamento degli altri.

La manipolazione può portare ad abusi psicologici e/o fisici e/o economici

Il *lavaggio del cervello*, il controllo del pensiero, la riforma del pensiero sono termini, anche popolari, che rinviano alla più generica categoria della manipolazione mentale pianificata e strutturale

La manipolazione mentale/psicologica è un abuso
Un tipo di influenza sociale finalizzata a cambiare la percezione o il comportamento degli altri usando schemi e metodi subdoli
Si differenzia dall'influenzamento perché nella manipolazione la vittima è posta in una posizione di subalternità consapevole o inconsapevole da parte dell'altro/a

Dipendenza emotiva dagli altri: incapacità di dire "NO" anche alle richieste che dovrebbero rifiutare, a causa dello spasmodico bisogno di essere amati dagli altri

Immaturità: compromissione della capacità di giudizio ed esagerazione delle esternazioni sociali/pubbliche

Ingenuità: rifiuto di credere che esistano persone disoneste. Convinzione che alle persone disoneste non sia consentito di agire

Influenzabilità/Impressionabilità: eccessiva sensibilità al carisma degli altri

Eccesso di fiducia: persone oneste convinte che anche gli altri siano onesti. Tendono a fidarsi facilmente degli altri senza sapere bene chi sono

Solitudine: le persone sole accettano con più facilità ogni offerta di contatto umano. I manipolatori offrono contatto umano condizionato;

Narcisismo: i narcisisti sono facili preda di lusinghe non meritate

Impulsività: prendono decisioni improvvise su questioni importanti senza chiedere pareri altrui, lasciando spazio ad un manipolatore di inserirsi nella spinta emotiva interferendo sul processo decisionale

Altruismo: eccessiva empatia, eccessiva lealtà, eccessiva onestà; incapacità di bloccare gli abusi di un manipolatore anche se consapevoli

Eccessiva parsimonia: incapacità di rifiutare un affare anche se è poco chiaro

Eccessivo materialismo: facile preda per truffe e strozzini

Eccessiva ingordigia: persone facilmente influenzabili ad agire in maniera immorale

Masochismo: persone con un senso di colpa che le induce inconsciamente a ritenere di meritarsi che gli altri abbiano la meglio su di loro

Anzianità: persone incapaci di elaborare molte informazioni contemporaneamente, quindi con minori capacità di riconoscere un inganno o una truffa

(Kantor, Martin, The Psychopathy of Everyday Life: how to deal with manipulative people, 2006).

Il *love bombing*

Il *love bombing* è un tipo di abuso psicologico su una persona porre in atto un vero e proprio «bombardamento» di complimenti e adulazioni, riempire di attenzioni, gesti ad affetto, promesse, regali, inviti, favoli e adulazioni tale da far inebriare la vittima, farla sentire unica

Lo scopo a far abbassare e vincere le proprie difese razionali

Il *gaslight*

Il *gaslighting* è una pratica ingannevole di abuso psicologico interpersonale volta a far sentire o percepire qualcuno (una vittima) come di fatto inaffidabile o "pazzo".

(Latif F (2020) Political gaslighting in the climate change discourse surrounding the 2016 election. In: Browning Robert X (ed) President Trump's First Term. West Lafayette, IN: Purdue University Press, 39–66.),
(Sweet PL (2019) The sociology of gaslighting. American Sociological Review 84(5): 851–875).

Il gaslighting è una tecnica utilizzata anche in ambito della disinformazione climatica

Essa non solo nega i fatti della scienza del clima, ma posiziona anche le persone colpite dalle conseguenze e dai traumi del cambiamento climatico come isteriche e inaffidabili, per minare la consapevolezza pubblica e chiedere un'azione per il clima.

(Verlie, B. (2024). Feeling climate injustice: Affective climate violence, greenhouse gaslighting and the whiteness of climate anxiety. *Environment and Planning E: Nature and Space*, 7(4), 1601-1619. <https://doi.org/10.1177/25148486241252734>).

La cultura

La cultura è alla base di gran parte del problema della violenza relazionale.

Ciò che vediamo riflette il portato culturale (o almeno una parte) ed è rintracciabile un evidente legame tra condotte abusive e violente e certi contenuti ed i valori culturali

Se dal generale passiamo al particolare una cultura della relazione sentimentale violenta:

Riflette precisamente la cultura di un Paese

Riflette condizioni educative considerate formalmente errate

Rimanda ad un mancato sviluppo culturale in direzione dei diritti umani professati

Rimanda ad mancato appaiamento culturale al procedere delle società e i diritti dei cittadini

Rimanda a nicchie sociali che non si evolvono e mantenuti con idee, comportamenti anacronistici

I diritti umani non sono accettati o ratificati da un determinato Stato
(vedi Turchia con la *Convenzione di Istanbul*)

Crisi culturali derivate da altro (economia, tecnologia, risorse, conflitti armati, religione oscurantista)

Possiamo intentare suddividere

La cultura attuale di altri Stati e nazioni non occidentali

La cultura attuale occidentale

Nell'evoluzione sociale non tutti gli Stati Occidentali, benché essi riconoscano i diritti umani nella propria Costituzione, non riescono/vogliono muoversi allo stesso ritmo per modificare e cancellare la cultura maschilista da cui quasi tutti, e con pochissime eccezioni, provengono

Anche qui le ripetute crisi economiche, la pandemia di covid 19, il disinteresse politico e la pachidermia/burocrazia, non hanno aiutato questa evoluzione in senso umanistico democratico

Convenzionalmente è stato preso l'anno 1992 per spartiacque tra modernità e postmodernità

Il mondo diviso in blocchi della *Guerra fredda* era terminato l'anno prima, e internet viene messo sul mercato proprio nel 1992

Il transito dalla modernità alla postmodernità è stata una crisi sociale che si sviluppò dal didentro della vita dei cittadini

Il passaggio è da un paradigma sociale industriale, coloniale, umanista, definito e lineare, ad uno che non è solo oltre.

È diverso

Ove la modernità era, anche illusoriamente, precisa, definita, oggi non possiamo contare più su quel principio di realtà meccanico e lineare

Nella postmodernità è la deregolamentazione a dominare oggi

(Z. Bauman)

La violenza e la prevaricazione nelle relazioni sentimentali ha aspetti profondamente legati alla società che li ospita.

In queste situazioni di vulnerabilità delle proprie categorie e di esposizione a nuove forme di rapporto e nuove identità gli individui cercano di costruire qualcosa che resista.

Sono mutati anche i legami che le persone compiono nelle relazioni sentimentali, all'interno di parametri mutati